

COMUNE DI FANANO

Provincia di Modena

STEFANO

COLO'

INGEGNERE

PROGETTO

ESECUTIVO

FASCICOLO DELL'OPERA

OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DEI

LOCALI INTERNI E ADEGUAMENTO

DEGLI ACCESSI PER I MEZZI DI

SOCCORSO DELLA CASA DELLA

SALUTE DI FANANO (MO),

FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO

DEI SERVIZI POLIFUNZIONALI,

SOCIO-ASSISTENZIALI PER LA

POPOLAZIONE RURALE LOCALE

IL COMMITTENTE

Comune di Fanano

IL SINDACO

Stefano Muzzarelli

IL PROGETTISTA

Ing. Stefano Colò

IL RESPONSABILE AREA

Ing. Massimo Florini

REV.	DATA	DESCRIZIONE

ELABORATO N. R16

FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

previsto dall'art 91 comma b, redatto in base ai contenuti dell'all. XVI del D.Lgs. 81/08
adeguato al D.Lgs. 106/09

OGGETTO DEI LAVORI: OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI INTERNI E ADEGUAMENTO DEGLI ACCESSI PER I MEZZI DI SOCCORSO DELLA CASA DELLA SALUTE DI FANANO (MO), FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI POLIFUNZIONALI, SOCIO-ASSISTENZIALI PER LA POPOLAZIONE RURALE LOCALE

COMMITTENTE: Comune di Fanano

**COORDINATORE PER LA
PROGETTAZIONE:** Ing. Stefano Colò

Fanano, lì 29/11/2017

Firma _____

Documento	Data	Fase	Note	Nome e firma redattore
Versione n.				

Revisione	Data	Fase	Note	Nome e firma redattore
N.				
N.				
N.				

PREMESSA

I. INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Il fascicolo previsto dall'art. 91 D. Lgs 81/2008 e s.m. tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 38 del d.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

II. CONTENUTI

Il fascicolo comprende tre capitoli:

CAPITOLO I – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

CAPITOLO II – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

1. accessi ai luoghi di lavoro;
2. sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. impianti di alimentazione e di scarico;
4. approvvigionamento e movimentazione materiali;
5. approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
6. igiene sul lavoro;
7. interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

1. utilizzare le stesse in completa sicurezza;
2. mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

CAPITOLO III - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

CAPITOLO I

Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.

Descrizione sintetica dell'opera

Il perseguimento degli obiettivi posti alla base del presente progetto ha portato ad una revisione completa dei locali posti al piano primo della Casa della Salute "Cimone", ove si prevede di recuperare spazi attualmente poco utilizzati al fine di insediare i nuovi servizi socio – assistenziali, nel contempo si è provveduto a riorganizzare la disposizione interna dei locali al fine di rendere maggiormente fruibili ed efficaci servizi già presenti nella struttura.

Il progetto prevede quindi le seguenti revisioni nella distribuzione dei locali (per la numerazione dei locali si faccia riferimento alle tavole grafiche dello stato di fatto e di progetto):

- rettifica di pareti divisorie dei locali attesa n. 9 e ufficio(ostetricia) n. 10, per la creazione di due uffici ove verranno insediate le associazioni socio assistenziali APAS n.9 e AVAP n. 10;

- il CUP rimane insediato nel locale n. 3 che viene leggermente ingrandito mediante lo spostamento della parete divisoria con il locale n. 4 e viene chiusa la porta che dà sull'ingresso n. 1;

- nel locale relax medici n. 5 viene destinato ad ambulatorio ostetricia n.5;

- nel locale relax autisti infermieri n. 4 viene destinato ad ufficio sportello sociale n. 4;

- nel locale ove attualmente è insediato l'ambulatorio prelievi n. 6 viene ricavata una sala di attesa n. 6 con bagno di servizio n.7 che rimane invariato;

- gli ambulatori vengono raggruppati nella zona centrale dove troveranno collocazione gli ambulatori psichiatria n. 28, fisioterapia n. 27, prelievi n. 24, infermieristico, n. 23;

- nella zona ambulatori viene ricavata una sala di attesa n. 26 mediante la revisione delle divisorie interne degli attuali ambulatori n. 27 e n. 28;

- nella zona magazzino n. 30 attualmente disorganizzata vengono ricavati due locali n. 39 e n. 40 per le zone relax di medici ed autisti/infermieri oltre ad un magazzino n.37;

- nell'attuale locale segreteria accettazione inutilizzato n. 31 viene previsto un servizio igienico per le due zone relax n. 38;

- nel locale palestra n. 33 si prevede vengano realizzate due divisorie interne per ricavare un deposito a servizio della palestra n. 35 e per implementare lo spazio del magazzino n. 37, nello stesso locale è stata inoltre prevista una zona segreteria. Per l'attuazione delle modifiche di cui sopra si rendono pertanto necessarie le seguenti opere edilizie:

- rimozione di sanitari e demolizione di pareti interne per la nuova disposizione dei locali;

- realizzazione di nuove pareti in cartongesso a formazione dei nuovi ambienti

- realizzazione di pareti in cartongesso insonorizzate sulla base della planimetria di progetto;

- realizzazione di pareti in cartongesso REI 120 per i magazzini e ufficio CUP

- revisione degli impianti elettrico, termico ed idrosanitario;

- ripresa dell'intonaco sulle pareti interessate dai lavori;

- demolizione di pavimentazione in linoleum contenente amianto e suo smaltimento in centri autorizzati secondo metodologie e tecniche previste per legge;

- realizzazione di pavimentazioni in gomma;

- tinteggiatura interna di tutti i locali;

- sostituzione porte interne insonorizzate nei locali interessati dai lavori;

- sostituzione infissi esterni in legno necessaria per l'adeguamento dei locali alla normativa sul contenimento dei consumi energetici;

Come riportato negli elaborati grafici, l'esecuzione dei lavori interni alla struttura sarà divisa in n. 4 zone d'intervento in modo tale che possa essere garantita efficientemente la necessaria assistenza sanitaria anche durante la realizzazione delle opere.

Così facendo si riduce al minimo l'impatto del cantiere sulla struttura non creando interruzioni e mantenendo efficiente il servizio.

Oltre alle opere edilizie connesse alle modifiche di cui sopra, sono state previste le seguenti opere necessarie per il miglioramento della struttura:

- spostamento server e apparecchiature di rete;

- sostituzione della piattaforma elevatrice;

- sostituzione degli infissi esterni (finestre e portefinestre) di tutto l'edificio e non solo nelle parti interessate dagli interventi, la presente lavorazione si rende necessaria al fine di uniformare le facciate dell'edificio in quanto attualmente sono installati infissi di materiali e tipologie disomogenei alcuni in alluminio altri in legno, detta lavorazione consente inoltre un efficientamento energetico dell'edificio;

- rasatura delle parti sommitali dell'edificio attualmente in calcestruzzo a vista;

- tinteggiatura delle facciate esterne nelle parti intonacate e non tinteggiate;

Sistemazioni esterne

Come detto in precedenza è stato previsto in progetto l'adeguamento della sede stradale di Via Torre strada di accesso dei mezzi di soccorso, attualmente di sezione molto limitata. Si prevede quindi un allargamento della sede stradale di circa 2 m utilizzando il cortile di pertinenza dell'immobile comunale Centro Culturale Italo Bortolotti, mediante le seguenti opere:

SCHEDA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

- demolizione di muretto e ringhiera di recinzione;
- demolizione di marciapiede;
- rifacimento di muretto di recinzione e ringhiera per allargamento sede stradale;
- realizzazione di scavo per la realizzazione del nuovo cassonetto stradale;
- realizzazione di massiciata stradale in ghiaia naturale e stabilizzato debitamente rullati;
- realizzazione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso;
- realizzazione di marciapiede pedonale in pietra secondo planimetria di progetto.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori		Fine lavori	
---------------	--	-------------	--

Indirizzo del cantiere

Via	Piazza G.Marconi n.3				
Comune	Fanano	Provincia	Modena	Regione	Emilia-Romagna

Soggetti interessati

COMMITTENTE:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Comune di Fanano	Piazza G.Marconi n°1 - 41021 Fanano (MO)			0536 68313	

RESPONSABILE DEI LAVORI:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Massimo Florini	Piazza G.Marconi n°1 - 41021 Fanano (MO)			0536 68313	

COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA PROGETTAZIONE DELL'OPERA:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Stefano Colò	Via Selve n.12	Fiumalbo	MO	338 5254708	

COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Stefano Colò	Via Selve n.12	Fiumalbo	MO	338 5254708	

PROGETTISTI:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Ing. Stefano Colò	Via Selve n.12	Fiumalbo	MO	338 5254708	

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
..					
..					
..					

CAPITOLO II

Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.

1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

EDILIZIA

Rischi

- Caduta dall'alto di persone
- Caduta dall'alto di materiale
- Investimento da veicoli
- Movimentazione dei carichi
- Chimico

Misure ausiliarie

- Scale e ponteggi
- Indumenti ad alta visibilità

Tavole allegate

- Progetto esecutivo

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.1.1
Tramezzi in laterizio		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
II.1.1.1	Pulizia delle superfici e rimozione di sporczia e macchie mediante ritocchi di pittura e/o ripristino dei rivestimenti.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi
II.1.1.2	Riparazione di eventuali fessurazioni o crepe mediante la chiusura delle stesse con malta. Riparazione e rifacimento dei rivestimenti.	

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.1.1
Tramezzi in laterizio		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.1.1.3	Controllo del grado di usura delle parti in vista e di eventuali anomalie (distacchi, fessurazioni, rotture, rigonfiamenti, ecc.).	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.1.2
Lastre di cartongesso		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
II.1.2.1	Pulizia delle superfici e rimozione di sporczia e macchie mediante ritocchi di pittura e/o ripristino dei rivestimenti.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi
II.1.2.2	Riparazione di eventuali fessurazioni o crepe mediante la chiusura delle stesse con gesso. Riparazione e rifacimento dei rivestimenti.	

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.1.2
Lastre di cartongesso		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.1.2.3	Controllo del grado di usura delle parti in vista e di eventuali anomalie (distacchi, fessurazioni, rotture, rigonfiamenti, ecc.).	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.2.1
Intonaco		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.2.1.1	Pulizia della patina superficiale degradata dell'intonaco mediante lavaggio ad acqua con soluzioni adatte al tipo di rivestimento. Rimozioni di macchie, graffiti o depositi superficiali mediante l'impiego di tecniche con getto d'acqua a pressione e/o con soluzioni chimiche appropriate.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi
I1.2.1.2	Sostituzione delle parti più soggette ad usura o altre forme di degrado mediante l'asportazione delle aree più degradate, pulizia delle parti sottostanti mediante spazzolatura e preparazione della base di sottofondo previo lavaggio. Ripresa dell'area con materiali adeguati e/o comunque simili all'intonaco originario ponendo particolare attenzione a non alterare l'aspetto visivo cromatico delle superfici.	
C1.2.1.4	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (bolle, screpolature, depositi, efflorescenze, microfessurazioni, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.2.1
Intonaco		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.2.1.3	Controllare la funzionalità dell'intonaco attraverso l'uso di strumenti il cui impiego è da definire in relazione all'oggetto specifico del controllo e dal tipo di intonaco (analisi fisico-chimiche su campioni, analisi stratigrafiche, sistemi di rilevamento umidità, carotaggi per controllo aderenza, prove sclerometriche per la valutazione delle caratteristiche di omogeneità, monitoraggi per verificare la presenza di sali, indagini endoscopiche, ecc.).	Caduta dall'alto di persone; Movimentazione dei carichi

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.2.2
Tinteggiature e decorazioni		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
II.2.2.1	Ritinteggiature delle superfici con nuove pitture previa carteggiatura e sverniciatura, stuccatura dei paramenti e preparazione del fondo mediante applicazione, se necessario, di prevernici fissanti. Le modalità di ritinteggiatura, i prodotti, le attrezzature variano comunque in funzione delle superfici e dei materiali costituenti.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.2.2
Tinteggiature e decorazioni		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
II.2.2.2	Sostituzione degli elementi decorativi usurati o rotti con altri analoghi o se non possibile riparazione dei medesimi con tecniche appropriate tali da non alterare gli aspetti geometrici-cromatici delle superfici di facciata. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.2.2
Tinteggiature e decorazioni		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.2.2.3	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.3.1
Rivestimenti ceramici		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.3.1.1	Pulizia e rimozione dello sporco superficiale mediante lavaggio, ed eventualmente spazzolatura, degli elementi con detergenti adatti al tipo di rivestimento.	Movimentazione dei carichi
I1.3.1.2	Pulizia dei giunti mediante spazzolatura manuale. Reintegro dei giunti degradati mediante nuova listellatura.	
I1.3.1.3	Sostituzione degli elementi usurati, rotti, sollevati o scollati con altri analoghi previa preparazione del sottostante piano di posa. Reintegro dei giunti degradati mediante nuova listellatura.	
C1.3.1.4	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura, di erosione e di brillantezza delle parti in vista ed in particolare dei giunti. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici e verifica della planarità generale. Riscontro di eventuali anomalie (depositi, macchie, graffiti, abrasioni, efflorescenze, microfessurazioni, ecc.).	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.3.2
Rivestimenti in gomma pvc e linoleum		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.3.2.1	Pulizia delle parti superficiali, rimozione di macchie, depositi e sporco mediante spazzolatura e lavaggio con acqua e soluzioni adatte al tipo di rivestimento.	Movimentazione dei carichi
I1.3.2.2	Ripristino degli strati protettivi, previa accurata pulizia delle superfici, con soluzioni chimiche appropriate che non alterino le caratteristiche fisico-chimiche del materiale ed in particolare di quelle visive cromatiche.	
I1.3.2.3	Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi previa rimozione delle parti deteriorati e relativa preparazione del fondo.	
C1.3.2.4	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura, delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (lesioni, bolle, distacchi, ecc.).	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.4.1
Intonaco		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.4.1.1	Pulizia della patina superficiale degradata dell'intonaco mediante lavaggio ad acqua con soluzioni adatte al tipo di rivestimento. Rimozioni di macchie, graffiti o depositi superficiali mediante l'impiego di tecniche con getto d'acqua a pressione e/o con soluzioni chimiche appropriate.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi
I1.4.1.2	Sostituzione delle parti più soggette ad usura o altre forme di degrado mediante l'asportazione delle aree più degradate, pulizia delle parti sottostanti mediante spazzolatura e preparazione della base di sottofondo previo lavaggio. Ripresa dell'area con materiali adeguati e/o comunque simili all'intonaco originario ponendo particolare attenzione a non alterare l'aspetto visivo cromatico delle superfici.	
C1.4.1.4	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Risccontro di eventuali anomalie (bolle, screpolature, depositi, efflorescenze, microfessurazioni, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.4.1
Intonaco		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.4.1.3	Controllare la funzionalità dell'intonaco attraverso l'uso di strumenti il cui impiego è da definire in relazione all'oggetto specifico del controllo e dal tipo di intonaco (analisi fisico-chimiche su campioni, analisi stratigrafiche, sistemi di rilevamento umidità, carotaggi per controllo aderenza, prove sclerometriche per la valutazione delle caratteristiche di omogeneità, monitoraggi per verificare la presenza di sali, indagini endoscopiche, ecc.).	Caduta dall'alto di persone; Movimentazione dei carichi

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.4.2
Tinteggiature e decorazioni		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.4.2.1	Ritinteggiature delle superfici con nuove pitture previa carteggiatura e sverniciatura, stuccatura dei paramenti e preparazione del fondo mediante applicazione, se necessario, di prevernici fissanti. Le modalità di ritinteggiatura, i prodotti, le attrezzature variano comunque in funzione delle superfici e dei materiali costituenti.	Caduta dall'alto di persone; Caduta dall'alto di materiale; Movimentazione dei carichi
I1.4.2.2	Sostituzione degli elementi decorativi usurati o rotti con altri analoghi o se non possibile riparazione dei medesimi con tecniche appropriate tali da non alterare gli aspetti geometrici-cromatici delle superfici di facciata. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi.	
C1.4.2.3	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista in particolare di depositi sugli aggetti, cornicioni, davanzali, ecc.. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Scale e ponteggi
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scale e ponteggi

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.5.1
Porte		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.5.1.1	Lubrificazione ed ingrassaggio delle serrature e cerniere con prodotti siliconici, verifica del corretto funzionamento.	
I1.5.1.2	Pulizia delle ante con prodotti detergenti non aggressivi idonei al tipo di materiale.	
I1.5.1.3	Pulizia dei residui organici che possono compromettere la funzionalità delle guide di scorrimento.	
I1.5.1.4	Pulizia degli organi di movimentazione tramite detergenti comuni.	
I1.5.1.5	Pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi idonei al tipo di materiale.	
I1.5.1.6	Pulizia e rimozione dello sporco e dei depositi superficiali con detergenti idonei.	
I1.5.1.7	Registrazione e lubrificazione della maniglia, delle viti e degli accessori di manovra apertura-chiusura.	
I1.5.1.8	Regolazione del fissaggio dei controtelai alle pareti.	
I1.5.1.9	Ripristino della protezione di verniciatura previa asportazione del vecchio strato per mezzo di carte abrasive leggere ed otturazione con stucco per legno di eventuali fessurazioni. Applicazione di uno strato impregnante e rinnovo, a pennello, dello strato protettivo con l'impiego di prodotti idonei al tipo di legno.	
I1.5.1.10	Regolazione del fissaggio dei telai ai controtelai.	
C1.5.1.11	Controllo delle parti in vista, delle finiture e dello strato di protezione superficiale (qualora il tipo di rivestimento lo preveda). Controllo dei fissaggi del telaio al controtelaio.	
C1.5.1.12	Controllo della loro funzionalità.	
C1.5.1.13	Controllo della loro funzionalità e dell'assenza di depositi nei binari di scorrimento (per porte scorrevoli).	
C1.5.1.14	Controllo del corretto funzionamento.	
C1.5.1.15	Controllo uniformità dei vetri e delle sigillature vetro-telaio. Controllare la presenza di depositi o sporco. Verifica di assenza di anomalie e/o difetti (rottura, depositi, macchie, ecc.).	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.6.1
Serramenti in legno		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I1.6.1.1	Lubrificazione ed ingrassaggio delle serrature e cerniere con prodotti siliconici, verifica del corretto funzionamento.	
I1.6.1.2	Pulizia dei residui organici che possono compromettere la funzionalità delle guide di scorrimento.	
I1.6.1.3	Pulizia e rimozione dello sporco e dei depositi superficiali con detergenti idonei.	
I1.6.1.4	Pulizia dei residui e depositi che ne possono pregiudicare il buon funzionamento con detergenti non aggressivi.	
I1.6.1.5	Pulizia degli organi di movimentazione tramite detergenti comuni.	
I1.6.1.6	Pulizia dei residui organici che possono provocare l'otturazione delle asole, dei canali di drenaggio, dei fori, delle battute. Pulizia del telaio fisso con detergenti non aggressivi.	
I1.6.1.7	Pulizia dei telai mobili con detergenti non aggressivi.	
I1.6.1.8	Pulizia dei telai con detergenti non aggressivi.	
I1.6.1.9	Registrazione e lubrificazione della maniglia, delle viti e degli accessori di manovra apertura-chiusura.	
I1.6.1.10	Regolazione e riposizionamento delle guarnizioni di tenuta.	
I1.6.1.11	Regolazione delle cerniere e della perfetta chiusura dell'anta col telaio fisso. Riposizionamento tramite scorrimento nelle apposite sedi delle cerniere.	
I1.6.1.12	Regolazione di ortogonalità del telaio fisso tramite cacciavite sui blocchetti di regolazione e relativo fissaggio. La verifica dell'ortogonalità sarà effettuata mediante l'impiego di livella torica.	
I1.6.1.13	Ripristino fissaggi dei telai al vano e al controtelaio al muro e riattivazione del fissaggio dei blocchetti di regolazione e fissaggio tramite cacciavite.	
I1.6.1.14	Ripristino dell'ortogonalità delle ante e fissaggio dei cavallotti di unione dei profilati dell'anta.	
I1.6.1.15	Ripristino della protezione di verniciatura previa asportazione del vecchio strato per mezzo di carte abrasive leggere ed otturazione con stucco per legno di eventuali fessurazioni. Applicazione di uno strato impregnante e rinnovo, a pennello, dello strato protettivo con l'impiego di prodotti idonei al tipo di legno.	
I1.6.1.16	Sostituzione delle cinghie avvolgibili, verifica dei meccanismi di funzionamento quali rulli avvolgitori e lubrificazione degli snodi.	
I1.6.1.17	Sostituzione dei frangisole impacchettabili con elementi analoghi.	
I1.6.1.18	Sostituzione dell'infixo mediante smontaggio e rinnovo della protezione del	

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.6.1
Serramenti in legno		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
	controtelaio o sua sostituzione, posa del nuovo serramento mediante l'impiego di tecniche di fissaggio, di regolazione e sigillature specifiche al tipo di infisso.	
C1.6.1.20	Controllo dello stato di deterioramento del legno relativo a controtelai, telai e sportelli e ricerca delle cause possibili quali presenza di umidità, attacco biologico, presenza di insetti. Controllo grado di usura delle parti in vista.	
C1.6.1.21	Controllo funzionalità degli organi di manovra e delle parti in vista.	
C1.6.1.22	Controllo delle finiture e dello strato di protezione superficiale, controllo dei giochi e planarità delle parti.	
C1.6.1.23	Controllo dell'efficacia delle guarnizioni. Controllo dell'adesione delle guarnizioni ai profili di contatto dei telai. Controllo del corretto inserimento nelle proprie sedi delle guarnizioni. Controllo dell'elasticità delle guarnizioni.	
C1.6.1.24	Controllo del corretto funzionamento.	
C1.6.1.25	Controllo dell'efficacia delle cerniere e della perfetta chiusura dell'anta col telaio fisso. Controllo degli organi di serraggio con finestra aperta e controllo dei movimenti delle aste di chiusura.	
C1.6.1.26	Controllo dello stato di conservazione e di deterioramento del legno e ricerca delle cause possibili quali presenza di umidità, attacco biologico, presenza di insetti e comunque del grado di usura delle parti in vista. Controllo delle cerniere e dei fissaggi alla parete.	
C1.6.1.27	Controllo funzionalità degli organi di manovra e delle parti in vista. Controllo degli strati protettivi superficiali.	
C1.6.1.28	Controllo delle asole di drenaggio e del sistema di drenaggio. Controllo dell'ortogonalità dei telai. Controllo del fissaggio del telaio al vano ed al controtelaio al muro e dei blocchetti di regolazione.	
C1.6.1.29	Controllo dell'ortogonalità dell'anta e dei cavallotti di unione dei profilati dell'anta.	
C1.6.1.30	Controllo uniformità dei vetri e delle sigillature vetro-telaio. Controllare la presenza di depositi o sporco. Verifica di assenza di anomalie e/o difetti (rottura, depositi, macchie, ecc.).	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.6.1
Serramenti in legno		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.6.1.19	Controllo della loro funzionalità.	

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.7.1
Pavimentazione stradale in bitumi		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
II.7.1.1	Rinnovo del manto stradale con rifacimento parziale o totale della zona degradata e/o usurata. Demolizione ed asportazione del vecchio manto, pulizia e ripristino degli strati di fondo, pulizia e posa del nuovo manto con l'impiego di bitumi stradali a caldo.	Investimento da veicoli; Movimentazione dei carichi; Chimico

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Indumenti ad alta visibilità

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.7.1
Pavimentazione stradale in bitumi		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
C1.7.1.2	Controllo dello stato generale. Verifica dell'assenza di eventuali anomalie della pavimentazione (buche, cedimenti, sollevamenti, difetti di pendenza, fessurazioni, ecc.).	Investimento da veicoli

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Indumenti ad alta visibilità

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	1.7.2
Pavimentazione stradale in lastricati lapidei		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
II.7.2.1	Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi previa rimozione delle parti deteriorate e relativa preparazione del fondo.	Investimento da veicoli; Movimentazione dei carichi
C1.7.2.2	Controllo dello stato generale. Verifica dell'assenza di eventuali anomalie della pavimentazione (buche, cedimenti, sollevamenti, difetti di pendenza, fessurazioni, ecc.).	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

IMPIANTI TECNOLOGICI

Rischi

Elettrocuzione

Movimentazione dei carichi

Tavole allegate

Progetto esecutivo

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.1.1
Canalizzazioni in PVC		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.1.1.1	Ripristinare il previsto grado di protezione che non deve mai essere inferiore a quello previsto dalla normativa vigente.	Elettrocuzione; Movimentazione dei carichi
C2.1.1.2	Controllo dello stato generale e dell'integrità dei contenitori a vista, dei coperchi delle cassette e delle scatole di passaggio. Verificare inoltre la presenza delle targhette nelle morsetterie.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.1.2
Interruttori		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.1.2.1	Sostituire, quando usurate o non più rispondenti alle norme, parti degli interruttori quali placchette, coperchi, telai porta frutti, apparecchi di protezione e di comando.	Elettrocuzione
C2.1.2.2	Verificare la corretta pressione di serraggio delle viti e delle placchette, e dei coperchi delle cassette. Verificare che ci sia un buon livello di isolamento e di protezione (livello minimo di protezione da assicurare è IP54) onde evitare corto circuiti.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.1.3
Prese e spine		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.1.3.1	Sostituire, quando usurate o non più rispondenti alle norme, parti di prese e spine quali placchette, coperchi, telai porta frutti, apparecchi di protezione e di comando.	Elettrocuzione
C2.1.3.2	Verificare la corretta pressione di serraggio delle viti e delle placchette, e dei coperchi delle cassette. Verificare che ci sia un buon livello di isolamento e di protezione (livello minimo di protezione da assicurare è IP54) onde evitare corto circuiti.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.2.1
Lampade fluorescenti		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.2.1.1	Sostituzione delle lampade e dei relativi elementi accessori secondo la durata di vita media delle lampade fornite dal produttore. Nel caso delle lampade fluorescenti si prevede una durata di vita media pari a 7500 h sottoposta a tre ore consecutive di accensione. (Ipotizzando, pertanto, un uso giornaliero di 6 ore, dovrà prevedersi la sostituzione della lampada circa ogni 40 mesi)	Elettrocuzione
C2.2.1.2	Controllo dello stato generale e dell'integrità delle lampadine.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.3.1
Tubi in acciaio zincato		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.3.1.1	Pulizia o eventuale sostituzione dei filtri dell'impianto.	Movimentazione dei carichi
I2.3.1.2	Pulizia o eventuale sostituzione dell'otturatore nel caso si verifichi il passaggio del fluido ad otturatore chiuso.	
C2.3.1.3	Verificare l'integrità delle coibentazioni con eventuale ripristino.	
C2.3.1.4	Eeguire una manovra di prova di tutti gli organi di intercettazione per evitare che si blocchino.	
C2.3.1.5	Verificare l'integrità delle tubazioni con particolare attenzione ai raccordi tra tronchi di tubo e tra tubi ed apparecchi utilizzatori.	
C2.3.1.6	Regolazione del serraggio dei premistoppa sugli steli ed eventuale sostituzione degli organi di tenuta.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.3.2
Apparecchi sanitari e rubinetteria		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.3.2.1	Disostruzione meccanica degli scarichi senza rimozione degli apparecchi, mediante lo smontaggio dei sifoni, l'uso di aria in pressione o sonde flessibili.	Movimentazione dei carichi
I2.3.2.2	Rimozione di eventuale calcare sugli apparecchi sanitari con l'utilizzo di prodotti chimici.	
C2.3.2.3	Verifica e sistemazione dell'ancoraggio dei sanitari e delle cassette a muro con eventuale sigillatura con silicone.	
C2.3.2.4	Verifica della funzionalità di tutti gli scarichi ed eventuale sistemazione dei dispositivi non perfettamente funzionanti con sostituzione delle parti non riparabili.	
C2.3.2.5	Verifica della tenuta ed eventuale sostituzione dei flessibili di alimentazione.	
C2.3.2.6	Verifica della tenuta di tutti gli scarichi effettuando delle sigillature o sostituendo le guarnizioni.	
C2.3.2.7	Verifica, fissaggio, sistemazione ed eventuale sostituzione dei sedili coprivaso con altri simili e della stessa qualità.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.4.1
Tubazioni in polietilene		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.4.1.1	Eseguire una pulizia dei sedimenti formati e che provocano ostruzioni diminuendo la capacità di trasporto dei fluidi.	Movimentazione dei carichi
C2.4.1.2	Effettuare una manovra di tutti gli organi di intercettazione per evitare che si blocchino.	
C2.4.1.3	Verificare lo stato degli eventuali dilatatori e giunti elastici, la tenuta delle congiunzioni a flangia, la stabilità dei sostegni e degli eventuali giunti fissi. Verificare inoltre l'assenza di odori sgradevoli e di inflessioni nelle tubazioni.	
C2.4.1.4	Verificare l'integrità delle tubazioni con particolare attenzione ai raccordi tra tronchi di tubo.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	2.5.1
Radiatori		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I2.5.1.1	Verificare lo stato superficiale dei radiatori e se necessario eseguire una pitturazione degli elementi eliminando eventuali fenomeni di ruggine che si dovessero presentare.	Movimentazione dei carichi
I2.5.1.2	Sostituzione del radiatore e dei suoi accessori quali rubinetti e valvole quando necessario.	
I2.5.1.3	Quando si verificano delle sostanziali differenze di temperatura sulla superficie esterna dei radiatori o si è in presenza di sacche d'aria all'interno o si è in presenza di difetti di regolazione, spurgare il radiatore e se necessario smontarlo e procedere ad una disincrostazione interna.	
C2.5.1.4	Prima dell'avvio dell'impianto verificare la tenuta all'acqua con l'eliminazione delle eventuali perdite, verificare lo stato di protezione esterna eliminando, se presente, lo stato di ruggine.	
C2.5.1.5	Controllare che la temperatura (superficiale di progetto) sia regolare su tutta la superficie degli elementi radianti. In caso contrario eliminare le sacche di aria presenti all'interno dei corpi scaldanti aprendo l'apposita valvola di spurgo.	

Tavole allegate	Progetto esecutivo
------------------------	--------------------

INDICE INTERVENTI		
CODICE	DESCRIZIONE	PAGINA
1.1.1	Tramezzi in laterizio	pag. 2
1.1.2	Lastre di cartongesso	pag. 4
1.2.1	Intonaco	pag. 6
1.2.2	Tinteggiature e decorazioni	pag. 8
1.3.1	Rivestimenti ceramici	pag. 11
1.3.2	Rivestimenti in gomma pvc e linoleum	pag. 12
1.4.1	Intonaco	pag. 13
1.4.2	Tinteggiature e decorazioni	pag. 15
1.5.1	Porte	pag. 16
1.6.1	Serramenti in legno	pag. 17
1.7.1	Pavimentazione stradale in bitumi	pag. 20
1.7.2	Pavimentazione stradale in lastricati lapidei	pag. 22
2.1.1	Canalizzazioni in PVC	pag. 24
2.1.2	Interruttori	pag. 25
2.1.3	Prese e spine	pag. 26
2.2.1	Lampade fluorescenti	pag. 27
2.3.1	Tubi in acciaio zincato	pag. 28
2.3.2	Apparecchi sanitari e rubinetteria	pag. 29
2.4.1	Tubazioni in polietilene	pag. 30
2.5.1	Radiatori	pag. 31

SCHEDE TECNICHE		
SCHEDA TECNICA COMPONENTE		1.1.1

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.1	Elemento tecnologico	Pareti interne
1.1.1	Componente	Tramezzi in laterizio

CLASSI OMOGENEE		
SP.03	Scomposizione spaziale dell'opera	Parti aeree

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Tramezzi in laterizio

MODALITA' D'USO CORRETTO
Non compromettere l'integrità delle pareti.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.1.2

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.1	Elemento tecnologico	Pareti interne
1.1.2	Componente	Lastre di cartongesso

CLASSI OMOGENEE		
SP.03	Scomposizione spaziale dell'opera	Parti aeree

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Lastre di cartongesso

MODALITA' D'USO CORRETTO
Non compromettere l'integrità delle pareti.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.2.1

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
1.2.1	Componente	Intonaco

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Intonaco

MODALITA' D'USO CORRETTO
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, ecc.). Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.2.2

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
1.2.2	Componente	Tinteggiature e decorazioni

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Tinteggiature e decorazioni

MODALITA' D'USO CORRETTO
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).

SCHEDE TECNICHE

SCHEDA TECNICA COMPONENTE

1.3.1

IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.3	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
1.3.1	Componente	Rivestimenti ceramici

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti ceramici

MODALITA' D'USO CORRETTO

Per i rivestimenti ceramici la scelta del prodotto va fatta in funzione dell'ambiente di destinazione. Inoltre altrettanto rilevante risulta la posa in opera che è preferibile affidare ad imprese specializzate del settore. La manutenzione quindi varia a secondo del prodotto. In genere la pulibilità delle piastrelle è maggiore se maggiore è la compattezza e l'impermeabilità. Allo stesso modo le piastrelle smaltate a differenza di quelle non smaltate saranno più pulibili. Con il tempo l'usura tende alla formazione di microporosità superficiali compromettendo le caratteristiche di pulibilità. Per ambienti pubblici ed industriale è consigliabile l'impiego di rivestimenti ceramici non smaltati, a basso assorbimento d'acqua, antisdrucciolo e con superfici con rilievi. Importante è che dalla posa trascorrino almeno 30 giorni prima di sottoporre la pavimentazione a sollecitazioni. I controlli in genere si limitano ad ispezioni visive sullo stato superficiale dei rivestimenti, in particolare del grado di usura e di eventuali rotture o distacchi dalle superfici di posa.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.3.2

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.3	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
1.3.2	Componente	Rivestimenti in gomma pvc e linoleum

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Rivestimenti in gomma pvc e linoleum

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza. L'usura e l'aspetto dei rivestimenti resilienti per pavimentazioni dipendono dal modo di posa e dalla successiva manutenzione, dallo stato del supporto ed dal tipo di utilizzo (tipo di calzature, elevate concentrazioni di traffico localizzato, ecc.).</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.4.1

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
1.4.1	Componente	Intonaco

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Intonaco

MODALITA' D'USO CORRETTO
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, ecc.). Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.4.2

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
1.4.2	Componente	Tinteggiature e decorazioni

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Tinteggiature e decorazioni

MODALITA' D'USO CORRETTO
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.5.1

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.5	Elemento tecnologico	Infissi interni
1.5.1	Componente	Porte

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Porte

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>E' necessario provvedere alla manutenzione periodica delle porte in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere l'uso e quindi le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.6.1

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.6	Elemento tecnologico	Infissi esterni
1.6.1	Componente	Serramenti in legno

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Serramenti in legno

MODALITA' D'USO CORRETTO
E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.7.1

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.7	Elemento tecnologico	Sistemazioni esterne
1.7.1	Componente	Pavimentazione stradale in bitumi

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Pavimentazione stradale in bitumi

MODALITA' D'USO CORRETTO
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Rinnovare periodicamente gli strati delle pavimentazioni avendo cura delle caratteristiche geometriche e morfologiche delle strade. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	1.7.2

IDENTIFICAZIONE		
1	Opera	EDILIZIA
1.7	Elemento tecnologico	Sistemazioni esterne
1.7.2	Componente	Pavimentazione stradale in lastricati lapidei

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Pavimentazione stradale in lastricati lapidei

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>La tecnica di posa avviene previa disposizione di adeguati sottofondi (ghiaia, acciottolato con granulometria da 0 a 35 mm), in considerazione dell'intensità di traffico previsto. Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Rinnovare periodicamente gli strati delle pavimentazioni avendo cura delle caratteristiche geometriche e morfologiche delle strade. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	2.1.1

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
2.1.1	Componente	Canalizzazioni in PVC

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Canalizzazioni in PVC

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>Generalmente le canalizzazioni utilizzate sono in PVC e possono essere facilmente distinguibili;infatti i tubi protettivi sono realizzati in:- serie pesante (colore nero): impiegati in pavimenti e in tutte quelle applicazioni nelle quali è richiesta una particolare resistenza meccanica;- serie leggera (colore cenere): impiegati in tutte le applicazioni nelle quali non è richiesta una particolare resistenza meccanica.</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEMA TECNICA COMPONENTE	2.1.2

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
2.1.2	Componente	Interruttori

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Interruttori

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Gli interruttori devono essere posizionati in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte. Il comando meccanico dell'interruttore dovrà essere garantito per almeno 10.000 manovre.</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	2.1.3

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
2.1.3	Componente	Prese e spine

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Prese e spine

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Le prese e le spine devono essere posizionate in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte.</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEMA TECNICA COMPONENTE	2.2.1

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.2	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
2.2.1	Componente	Lampade fluorescenti

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Lampade fluorescenti

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro.</p>

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	2.3.1

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto di distribuzione acqua fredda e calda
2.3.1	Componente	Tubi in acciaio zincato

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Tubi in acciaio zincato

MODALITA' D'USO CORRETTO
<p>Non sono ammesse tubazioni in piombo per le sue caratteristiche di tossicità; con i tubi zincati non sono ammesse saldature. Bisogna evitare di utilizzare contemporaneamente tubazioni di ferro zincato e di rame per evitare fenomeni elettrolitici indesiderati. Le tubazioni di adduzione dalla rete principale al fabbricato (in ghisa o in acciaio) devono essere opportunamente protette per consentire l'interramento. (es. protezione con rivestimento di catrame)</p>

SCHEDE TECNICHE

SCHEDA TECNICA COMPONENTE

2.3.2

IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto di distribuzione acqua fredda e calda
2.3.2	Componente	Apparecchi sanitari e rubinetteria

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Apparecchi sanitari e rubinetteria

MODALITA' D'USO CORRETTO

Gli apparecchi sanitari vanno installati nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti ed in particolare si deve avere che:- il vaso igienico sarà fissato al pavimento in modo tale da essere facilmente rimosso senza demolire l'intero apparato sanitario; inoltre dovrà essere posizionato a 10 cm dalla vasca e dal lavabo, a 15 cm dalla parete, a 20 cm dal bidet e dovrà avere uno spazio frontale libero da ostacoli di almeno 55 cm. Nel caso che il vaso debba essere utilizzato da persone con ridotte capacità motorie il locale deve avere una superficie in pianta di almeno 180 x 180 cm ed il vaso sarà posizionato ad almeno 40 cm dalla parete laterale, con il bordo superiore a non più di 50 cm dal pavimento e con il bordo anteriore ad almeno 75 cm dalla parete posteriore; il vaso sarà collegato alla cassetta di risciacquo ed alla colonna di scarico delle acque reflue; infine sarà dotato di sedile coprivaso (realizzato in materiale a bassa conduttività termica);- il bidet sarà posizionato secondo le stesse prescrizioni indicate per il vaso igienico; sarà dotato di idonea rubinetteria, sifone e tubazione di scarico acque;- il lavabo sarà posizionato a 5 cm dalla vasca, a 10 cm dal vaso e dal bidet, a 15 cm dalla parete e dovrà avere uno spazio frontale libero da ostacoli di almeno 55 cm; nel caso che il lavabo debba essere utilizzato da persone con ridotte capacità motorie il lavabo sarà posizionato con il bordo superiore a non più di 80 cm dal pavimento e con uno spazio frontale libero da ostacoli di almeno 80 cm;- il piatto doccia sarà installato in maniera da evitare qualsiasi ristagno d'acqua a scarico aperto al suo interno e rendere agevole la pulizia di tutte le parti. Prima del montaggio bisognerà impermeabilizzare il pavimento con una guaina bituminosa armata sistemata aderente al massetto del solaio e verticalmente lungo le pareti perimetrali. Il lato di accesso al piatto doccia deve avere uno spazio libero di almeno 55 cm da qualsiasi ostacolo fisso;- la vasca da bagno sarà installata in maniera tale da evitare infiltrazioni d'acqua lungo le pareti cui è addossata, evitare qualsiasi ristagno d'acqua a scarico aperto al suo interno e rendere agevole la pulizia di tutte le parti. Prima del montaggio bisognerà impermeabilizzare il pavimento con una guaina bituminosa armata sistemata aderente al massetto del solaio e verticalmente lungo le pareti perimetrali. La vasca da bagno dovrà, inoltre, essere posizionata rispettando le seguenti distanze minime: per gli spazi laterali 5 cm dal lavabo, 10 cm dal vaso e 20 cm dal bidet; per gli spazi di accesso: 55 cm da qualsiasi ostacolo fisso;- la vasca idromassaggio sarà installata in maniera tale da evitare infiltrazioni d'acqua lungo le pareti cui è addossata, evitare qualsiasi ristagno d'acqua a scarico aperto al suo interno e rendere agevole la pulizia di tutte le parti. Prima del montaggio bisognerà impermeabilizzare il pavimento con una guaina bituminosa armata sistemata aderente al massetto del solaio e verticalmente lungo le pareti perimetrali. La vasca idromassaggio dovrà, inoltre, essere posizionata rispettando le seguenti distanze minime: per gli spazi laterali 5 cm dal lavabo, 10 cm dal vaso e 20 cm dal bidet; per gli spazi di accesso 55 cm da qualsiasi ostacolo fisso;- il lavello dovrà essere collocato su mensole di sostegno fissate a parete verificando prima l'idoneità della stessa a resistere all'azione dei carichi sospesi. Frontalmente dovrà avere uno spazio libero di almeno 100 cm da qualsiasi ostacolo fisso;- il lavatoio dovrà essere collocato su mensole di sostegno fissate a parete verificando prima l'idoneità della stessa a resistere all'azione dei carichi sospesi. Frontalmente dovrà avere uno spazio libero di almeno 55 cm da qualsiasi ostacolo fisso;- il lavabo reclinabile per disabili dovrà essere collocato su mensole pneumatiche di sostegno fissate a parete verificando prima l'idoneità della stessa a resistere all'azione dei carichi sospesi. Dovrà inoltre essere posizionato in maniera da assicurare gli spazi di manovra e accostamento all'apparecchio sanitario prescritti dal D.M. 14.6.1989 n.236 e cioè: un minimo di 80 cm dal bordo anteriore del lavabo, piano superiore ad un massimo di 80 cm dal pavimento, sifone incassato o accostato a parete;- la vasca da bagno a sedile per disabili dovrà essere installata in modo da evitare infiltrazioni d'acqua lungo le pareti a cui è addossata, impedire ristagni d'acqua al suo interno a scarico aperto e rendere agevole la pulizia di tutte le sue parti. Prima del montaggio bisognerà impermeabilizzare il pavimento con una guaina bituminosa armata sistemata aderente al massetto del solaio e verticalmente lungo le pareti perimetrali. La vasca da bagno a sedile dovrà essere collocata in una posizione tale da consentire l'avvicinamento su tre lati per agevolare interventi di assistenza alla persona che utilizza la vasca e in maniera da assicurare gli spazi di manovra e accostamento all'apparecchio sanitario prescritti dal D.M. 14.6.1989 n.236 e cioè: un minimo di 140 cm misurati dal bordo vasca lato accesso per una lunghezza di almeno 80 cm;- la cassetta di scarico tipo zaino sarà fissata al vaso con viti regolabili idonee e sarà equipaggiata con rubinetto a galleggiante e tubazione di scarico per il risciacquo del vaso cui è collegata;- la cassetta di scarico tipo alto sarà fissata a parete previa verifica dell'idoneità di questa a resistere all'azione dei carichi sospesi e sarà equipaggiata con rubinetto a galleggiante e tubazione di scarico per il risciacquo del vaso cui è collegata;- la cassetta di scarico tipo ad incasso sarà incassata a parete accertandone la possibilità di accesso per le operazioni di pulizia e manutenzione. Sarà inoltre equipaggiata con rubinetto a galleggiante e tubazione di scarico per il risciacquo del vaso cui è collegata.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	2.4.1

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.4	Elemento tecnologico	Impianto di smaltimento acque reflue
2.4.1	Componente	Tubazioni in polietilene

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Tubazioni in polietilene

MODALITA' D'USO CORRETTO
I tubi in materiale plastico devono rispondere alle norme specifiche per il tipo di materiale utilizzato per la loro realizzazione.

SCHEDE TECNICHE	
SCHEDA TECNICA COMPONENTE	2.5.1

IDENTIFICAZIONE		
2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.5	Elemento tecnologico	Impianto di riscaldamento
2.5.1	Componente	Radiatori

DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
Radiatori

MODALITA' D'USO CORRETTO
Ad inizio stagione verificare la tenuta degli elementi eliminando eventuali perdite che si dovessero riscontrare ed effettuare uno spurgo dell'aria accumulatasi nei radiatori. Effettuare una pulizia per eliminare polvere e ruggine. Devono essere reperibili le seguenti dimensioni nominali:- profondità;- altezza;- lunghezza;- dimensione, tipo e posizione degli attacchi;- peso a vuoto; - contenuto in acqua.In caso di utilizzo di radiatori ad elementi le dimensioni sono riferite all’elemento. La potenza termica deve essere determinata con i metodi ed il programma di prova specificati nelle EN 442 in un laboratorio rispondente a quanto disposto dalla norma UNI EN 45001.

CAPITOLO III

Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

1. il contesto in cui è collocata;
2. la struttura architettonica e statica;
3. gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

SCHEDA III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
- Progetto esecutivo	Ing. Stefano Colò	29/11/17	UTC	

SCHEDA III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera				
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
- Progetto esecutivo	Ing. Stefano Colò	29/11/17	UTC	